

la Repubblica

la Repubblica
SABATO 23 MARZO 2013
ROMA

LE SCELTE DEI PARTITI

La corsa al Campidoglio

Primarie, Marroni a Gentiloni: "Ritiriamoci" I circoli Pd: "Troppi candidati, così si perde"

Da esponenti democratici appello per Croppi. Prestipino, via al programma

PAOLO BOCCACCI

L'APPELLO al ballottaggio è stato lanciato ufficialmente dal giurista Gianluigi Pellegrino: «Con otto candidati a Roma ci potrebbe essere l'effetto Palermo. Per le primarie del centrosinistra è meglio prevedere un ballottaggio».

E nel Pd e i partiti alleati, Sel e Psi, comincia la riflessione. Il segretario romano dei democratici Miccoli, non è contrario in via di principio, ma ha dubbi tecnici: «Non ci sono i tempi. Farlo il 14 aprile lascerebbe poco per stilare le liste per i 15 municipi, e poi quella comunale, e anche un'eventuale civica del candidato sindaco. Tutti adempimenti che richiedono tempo per la commissione elettorale. Però evitare l'effetto Palermo è giusto. Vedremo». E i circoli del Pd si ribellano. Oggi uscirà un appello: «Troppi candidati, rischiamo la sconfitta».

La preoccupazione di un eccessivo frastagliamento del voto passa anche per i candidati. Il ca-

pogruppo Marroni: «Sono molto preoccupato. Le primarie si stanno trasformando sempre di più in una conta interna e di correnti. Serve una seria riflessione. Faccio il mio appello a Gentiloni, che non ho mai sentito dirsi disponibile a fare un passo indietro come invece ho fatto io. Il vero obiettivo è vincere il Campidoglio. Sono terrorizzato da un Alemanno bis o da un'amministrazione grillina». E lo stesso timore è espresso dall'Udc. Il portavoce di Gentiloni ribatte: «Ma Marroni non è ancora in corsa?». E Neri: «Basta con gli scontri tra correnti».

Intanto un documento firmato tra gli altri anche da esponenti del Pd, da Giovanni Hermanin a Giuseppe Lobefaro, oltreché da esponenti della cultura, come il sociologo Domenico De Masi, chiede a gran voce un candidato civico e indica un'opportunità nell'ex assessore alla Cultura del sindaco Alemanno, Umberto Croppi: «Il sindaco per salvare Roma non uscirà da un congresso travestito da primarie».



Continua la polemica per le esclusioni dalla sfida per i municipi. Nell'XI si ritira Valeria Baglio. Niente voto corre solo Catarci di Sel

CANDIDATA
Patrizia Prestipino è una delle due donne candidate alle primarie del Pd: l'altra è Gemma Azuni

E mentre stamattina alle 11 il senatore Marino lancerà il suo programma al teatro Eliseo, ieri è stata la volta di un'altra candidata, l'ex assessore provinciale, Patrizia Prestipino, che ha scelto un gazebo in piazza Cola di Rienzo.

«Ritengo il M5S un competitor molto forte» ha esordito «C'è un rischio oggettivo che al ballottaggio possa davvero arrivarci il

Prestipino».

Ed ecco il suo programma: «Trasparenza, ambiente di vita e lavoro, taglio della spesa e città della cultura, dell'impresa e dei diritti sono i cardini del rilancio di Roma che si sviluppano con l'azzeramento dei cda delle municipalizzate, la riduzione delle auto blu, il trasporto su ferro, l'istituzione di "zone a 30 chilometri l'ora" per favorire la ciclabilità, le scuole aperte in orari extrascolastici e le unioni civili». Proposte per realizzare, ha concluso Prestipino «una felicità pubblica».

Infine è caos primarie nei municipi. I molti esclusi hanno presentato ricorsi e annunciano battaglia. Si scioglie però il nodo del municipio XI, futuro VIII, dove non si faranno le primarie. Il Pd si era spaccato. Così la coalizione "Roma Bene Comune" ha deciso di ricandidare il presidente uscente, Andrea Catarci, di Sel. Avrebbe dovuto sfidare la presidente del Consiglio del parlamentino, Valeria Baglio, del Pd, che si è ritirata.